Anno XXXVI°

Sabato 20 Settembre 1902

Conto corrente con la posta

N. 225

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La data odierna

Trenradue anni fa, in questo giorno, Roma fu resa alla nuova Italia, ne divenne la capitale augusta, la sede dei suoi Re e dei suoi legislatori.

Il fatto non si distrugge più — Roma è intangibile. Lo sanno i nemici dell'unità che abbiamo in casa, lo sanno gli stranieri, lo sa il mondo. Non si torna indietro.

Ma non basta ricordare; e non servono le solennità ufficiali, quando non hanno èco vasta e profonda nell'anima del popolo.

Roma è nostra da trentadue anni. Ma che abbiamo fatto noi per renderla la capitale degna della nuova Italia? Ma abbiamo saputo popolarmente conquistarla?

Per consolidare moralmente quest'edificio nazionale si sono fatte molte circolari dai ministri e si è fatta e si fa dai giornali e dagli uomini politici molta retorica; — ma le opere feconde ove sono?

Che vale un giorno dell'anno proclamare il nostro trionfo, se tutti gli altri dimentichiamo che le conquiste politiche sono lente e richiedono perseveranza e serietà di propositi e di azione?

Salutiamo oggi il tricolore, insegna di libertà e di progresso, che sventola al sole; — ma che non sia una apparizione fuggevole; che lasci un solco negli animi fatti più buoni, meno irosamente séttari, più strettamente avvinti dalla grande solidarietà umana!

Ci è parso fuori di posto veder ricordato, nel manifesto della *Lega Venti Settembre*, per la data solenne odierna, la politica anticlericale dell'attuale Governo francese.

Noi non contestiamo la bontà di quella politica, anche perchè per misurarne bene il giusto fondamento e la portata bisognerebbe poterla studiare da vicino — ma diciamo che, in occasione della data storica del 20 settembre, non è prudente invocare gl' insegnamenti di Francia.

Se oggi la Francia si libera d'una fungaia di scuole pretesche, non bisogna dimenticare che lo fa senza sollevare le ire del Vaticano; e non bisogna dimenticare che la Francia, che oggi pare trascorsa da una corrente anticlericale, fu il puntello secolare del potere temporale: non bisogna dimenticare che la Francia, dopo aver proclamato il regno della Dea Ragione, volle nel 48 abbattere la Repubblica romana di Mazzini e Garibaldi e nel 67 mandò i suoi *chassepots* a compiere le meraviglie a Mentana!

LE SPLENDIDE ACCOGLIENZE DEI BRESCIANI
al Conte di Torino

La *Stefani* ci comunica:

Brescia 19 (ore 11). — Stamane alle ore 9.25 il conte di Torino proveniente da Castiglione giunse a Brescia alla testa del quinto Novara. Si recarono ad incontrarlo i generali Pistoia e Grandi, i colonnelli comandanti del Reggimento delle guarnigioni, molti ufficiali. La folla che si accalcava sulla strada provinciale fino oltre un chilometro dalla città accolse il principe al suo passaggio con entusiastiche acclamazioni.

La città è imbandierata ed animatissima; il conte di Torino passa fra fitte ale di popolo plaudente e recasi tosto al palazzo del sindaco Bettoni che lo attendeva insieme al consigliere delegato Ballauri. Il principe, vivamente acclamato dalla folla si presentò due volte al balcone per ringraziare.

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE
Evviva la stampa!

Corleto 19. — Nel pomeriggio è qui giunto l'on. Zanardelli.

Mille persone lo acclamano: archi di trionfo portano questa epigrafe: *Benvenuto all'amico della Lucania — all'amor dei bresciani — all'uomo liberale e grande dell' Italia.*

La folla acclama lungamente i giornalisti gridando: *Viva la stampa.* (Dovevano aggiungere per la verità: *ufficiosa.*)

Il passaggio è magnifico. Un'ampia valle stendesi fra i boschi di castagno e di quercia che si perdono lontano nella nebbia.

A 4 chilometri prima di Corleto i carabinieri a cavallo raggiunsero il corteo e fiancheggiarono la carrozza incontro alla quale vennero pure moltissime carrozze private e gran numero di cittadini a cavallo.

Una lunga fila di giovani e ragazze vestite di gran gala si schierano lungo le strade. (Evviva le belle ragazze!)

Zanardelli commosso stringe la mano a quanti lo avvicinano. Il momento è veramente solenne. (Ah! ce lo figuriamo!)

Zanardelli è obbligato ad affacciarsi tre volte alla finestra per ringraziare.

Stassera al pranzo in casa dell'on. Lacava, si fecero molti brindisi patriottici ma nessuno con accenno politico.

Come e perchè venne a galla
lo scandalo del Banco Sconto
Un milione e 650 mila lire di mediazioni

Ci scrivono da Torino:

A proposito poi dell'intruglio bancario, oggi mi si assicurava che esso venne a galla in questo modo: — Un certo P... che vive quasi sempre a Parigi ma che a Torino ha però un *pied-a-terre* per suoi affari, aveva avuto parte colla Direzione del Banco Sconto pella combinazione degli affari colla Banca francese; e gli erano state proposte 50 mila lire. Invece il Banco non ne diede che appena 30 mila. L'altro insistette, e quando vide che si mancava alla parola datagli allora cominciò a mettere in piazza i particolari di quella combinazione finanziaria, ed in pochi giorni nel campo bancario torinese si seppe di quella fusione e si conobbe che essa era un ben triste affare! — Se non avveniva il fatto del P... chissà per quanti mesi ancora le cose del Banco Sconto sarebbero rimaste ignorate, e chissà quanti altri pasticci si sarebbero manipolati! E sapete a quanto salì la cifra pagata per mediazioni? Alla bellezza di lire 1.650.000!

Alla larga da quei mangioni!

I ladri di Vienna
MANCANO QUASI SETTE MILIONI
Il cassiere si è suicidato
Vari arresti

Telegrafano da Vienna, 19:

Vienna, 19. — Circa il colossale defraudo alla *Länderbank* si hanno i seguenti particolari. Il Jelinek ha 34 anni, si trovava già da dieci anni come impiegato nell'istituto ed ultimamente percepiva uno stipendio di cinquemila corone. L'ammanco fu scoperto per puro caso. Uno dei direttori scese a mezzodì nei locali di cassa per controllare una posta e chiese al Jelinek il cosidetto « Contobuch des Giro-u. Cassewereines » nel qual libro sono registrati i depositi che la *Länderbank* fa ritirare dal « Ciro-u. Cassewerein ». Il Jelinek rispose che il libro si trovava presso quest'ultimo istituto. Questa risposta non aveva niente di strano ed il direttore si ritirò. Il Jelinek però poco dopo lasciò l'ufficio e non fu più visto ritornare. Allora nacque il sospetto. Il direttore fece forzare il tavolo del Jelinek e vi trovò dei documenti, dai quali risultava che questo aveva giocato alla Borsa contraendovi grandi impegni. Esaminati i conti della Borsa si rilevò che il Jenelik aveva pure crediti per parecchie centinaia di migliaia di corone. Il Jelinek alla *Länderbank* non aveva da maneggiar denaro, ma il suo compito consisteva solo nel riempire gli « chèques » per il « Giro-u. Cassenwerein ». Egli commise il defraudo, falsificando sotto gli « chèques » la firma del capo-cassiere, quindi aveva impiegato il danaro per transazioni alla Borsa per conto proprio attuando così un giro di molti milioni. Il Jelinek è ammogliato ed ha una bambina di 4 anni. Viveva molto dispendiosamente, era però in voce di impiegato coscienzioso e fedele.

Appena noto il fatto, la polizia sguinzagliò tutti i suoi detectives in tutte le direzioni.

* *

Da ulteriori indagini praticate risultò che i defraudi commessi dal Jelinek ascendono a 4 milioni e 600.000 corone. Si mantiene la voce che il Jelinek abbia un complice. Sarebbero imminenti due arresti, anzi si dice che un impiegato sia già stato arrestato.

Di fronte alle 4,000,000 corone di ammanco stanno parecchi crediti di Jelinek presso vari istituti e Banche viennesi, che ascendono a circa un milione di corone; inoltre 2.400.000 corone vennero investite dal Jelinek nella fabbrica elettrotecnica a Baumgarten e nella fabbrica di carta di torba a Frauenfeld. C'è speranza che a diminuzione della perdita potranno venir computati anche altri crediti.

* *

In relazione al colossale defraudo Jelinek, venne arrestato l' industriale Adolfo Pollak, compagno della ditta «Oesterreichische Electro-Mobil Werke» impresa nella quale il Jelinek era interessato con grandi capitali. Si dice che nel pomeriggio verrà praticato un altro arresto.

* *

Alle ore 2 pomeridiane pervenne alla direzione di polizia la notizia che il Jelinek si è suicidato.

Una battaglia in America

La *Stefani* ci comunica:

New York 19. — Telegrafano da Capo Haitano che i generali abbandonarono le posizioni, i cannoni e le munizioni dopo un disperato combattimento di tre ore. Parecchi generali rimasero sul terreno. Quattromila rivoluzionari marciano su Capo Haitano.

Asterischi e Parentesi

— Bucolina.

Guido Vieni, il brillante compilatore del Gazzettino rimato nel *Travaso delle Idee*, tornando da un viaggio di piacere ai monti e al mare riprende la sua rubrica colla seguente bucolina:

> La vispa Teresa
> avea fra l'erbetta,
> a volo sorpresa
> gentil farfalletta,
> E tutta giuliva,
> stringendola viva,
> gridava a distesa:
> L'ho presa! l'ho presa!

Nota.

Dai monti e dal mare tornato in ufficio, un gran sacrificio lo scriver mi pare. Pensando a quei monti, pensando a quel mare, per cui debbo fare ben tristi confronti, ho tutto il mattino cercato con stento un buon argomento pel mio « Gazzettino ».

Invan dei giornali ho fatto lo spoglio, per vincer lo scoglio dei versi usuali; invano il cervello ho messo a tortura, per scriver con cura qualcosa di bello; invano lo sciame dei fatti diversi, per fare i miei versi ho preso in esame.

La mente alle care visioni man mano tornava lontano dei monti e del mare.

Tornava man mano, con fervidi voli, sui monti Parioli, lontano, lontano.

E tutta gioiosa vedeva lontano l'Acquario Romano e l'Acquacetosa. E invano l'idea su questo o quel fatto, con occhio distratto, fermare potea; perchè per destino non v'era altro evento che fosse argomento pel mio « Gazzettino ».

E allor, per restare col cuore e la mente nel limpido ambiente dei monti e del mare, ho avuto il pensiero di scrivere questo quadretto modesto, che ho preso dal vero.

* *

— I pezzenti francesi.

I pezzenti francesi, i *gueux* cantati da Richepin, si sono costituiti in società. Questa società di nuovo genere ha per titolo: *Misère — association generale des gueux.* Degli avvisi attaccati ai muri delle case dei quartieri più popolari di Parigi annunziano la formazione di questo fascio di non lavoratori e di miserabili. Ma lo scopo di questa società è eccellente: poichè essa avrebbe appunto per scopo di migliorare le sorti dei suoi affiliati che essi non sieno costretti di lasciare in eredità ai figliuoli il loro triste fardello di miserie, di vergogne, di rancori e di ribellioni.

La *Misère* conta di creare in ogni circondario di Parigi una sezione che possa offrire asilo, pane e lavoro ai suoi componenti.

M'immagino che per essere ammessi a far parte della nascente associazione non si dovrà pagare una tassa favolosa, se non altro, per riguardo al cassiere.

* *

— *Roulette* elettrica.

Gli americani, sempre ingegnosi, hanno trovato il modo di utilizzare i ventilatori elettrici per il gioco d'azzardo. L'armatura circolare metallica che protegge le alette del ventilatore è divisa in sezioni dipinte a diverso colore: una delle alette è marcata d'un segno nero. Ciascun giocatore sceglie un colore: si mette in moto il ventilatore, lo si ferma ed il colore dove s'è formata l'aletta segnata è il vincente. Benchè la *roulette* sia mossa dalla elettricità, i giocatori vi perdono il danaro a vapore.

* *

— Il cuore degli artisti.

Tommaso Salvini ha inviato all'ottimo collega Giuseppe Cauda della *Gazzetta di Torino*, promotore della erezione di un ricordo marmoreo a Giovanni Emanuel, questa lettera:

Carissimo Cauda. — Fra le oblazioni che si faranno da tutta l'Italia per erigere un ricordo duraturo al povero Emanuel, la prego di aggiungere la mia di lire trecento. Spero che il pietoso appello che giustamente ella rivolge a tutti coloro che, conosciuto il povero estinto, non possono che averlo stimato ed amato, corrisponda largamente ai suoi desiderii. A nome pur anco della Società di Previdenza la ringrazio sentitamente della generosa iniziativa. Devoto ed aff.mo amico *Tommaso Salvini.* Siena, 13 agosto.

* *

— Una fontana di vino.

Il 5 del prossimo mese la fontana di Bercy, a Parigi, getterà vino invece di acqua, per festeggiare solennemente l'abbondantissima vendemmia di quest'anno.

Peccato che le elezioni siano già state fatte!

Il partito che poteva requisire la fontana di Bercy in quel giorno sarebbe stato certo di aver trovato la vera *piattaforma* del successo...

* *

— In ferrovia.

In un treno due viaggiatori sono l'uno di fianco all'altro.

L'uno ama attaccare discorso, l'altro ama serbare il silenzio.

Il primo, per cominciare, domanda al secondo:

— Voi siete italiano?

— Oui.

— Ah, siete francese?

— Ya.

— Cioè, siete tedesco.

— Yes.

— Ma voi mi canzonate!

— Si...

LA PRODUZIONE DEL GRANO

Nuovi calcoli farebbero sembrare la condizione del mercato granario migliore di quello che si credeva quindici giorni fa.

La produzione generale supererebbe non di soli 6 milioni e mezzo di tonnellate la necessità del consumo, ma le avanzerebbe per 18 milioni e mezzo.

Il chinino di Stato

Il bisolfato di chinino messo in vendita, per ora in 28 provincie, ha trovato così larga accoglienza nel pubblico, che sono risultate insufficienti le scorte assegnate agli uffici di vendita, le quali furono determinate sulla indicazione del consumo indicato dai medici provinciali.

E' specialmente nelle provincie ove minore è il benessere economico, che il chinino di Stato è ricercatissimo, e questo sta a dimostrare che l'accennata legge fatta a beneficio dei meno abbienti, corrisponde al fine che si era prefisso.

Speriamo che quanto prima sia applicata in tutto il regno, e che per essa si attenui, se pure non cesserà l'infezione malarica.

Le feste degli ungheresi
per il centenario di Kossuth

Ci scrivono da Trieste, 19:

Oggi l'Ungheria festeggia con grande solennità, il centenario di Luigi Kossuth, il grande patriotta magiaro, il Dittatore del 1848, che visse lungamente e morì in Italia.

I telegrammi da Budapest dicono che la città è imbandierata. Nelle vie regna un'animazione straordinaria. Con tutti i treni ferroviari continuarono a giungere qui iersera, stanotte e stamane migliaia e migliaia di persone. Quasi tutte le città ed i municipi comitali hanno inviato deputazioni.

In tutti i circoli politici fece grande impressione il fatto che l'ufficioso *Magyar Nemzet* esalta i meriti di Luigi Kossuth, per l'approvazione delle leggi del '48.

Notizie dalla provincia dicono che in molte città le feste del centenario sono incominciate in modo degno del grande figlio dellà nazione ungherese.

A Magyar Szeged, la città che al principio dell'èra costituzionale, elesse Kossuth a deputato e che poi conferì il suo mandato al di lui figlio Francesco, fu inaugurato ieri con grande solennità il monumento a Kossuth. Vi assistettero i suoi due figli Luigi e Francesco e 34 deputati del partito dell' indipendenza.

IL DELITTO
di Bologna
I particolari dell'arresto
DI TULLIO MURRI

Ci scrivono da Verona, 19:

Ecco le notizie raccolte dai giornali e da me sull'arresto del Murri:

I viaggiatori giunti stanotte con il treno del Tirolo recarono la notizia in città dell'arresto dell'avvocato assassino avvenuto ad Ala alle ore 10 di iersera.

La nostra autorità di P. S. fu informata dell'arresto stamane e mantenne su di esso un grande riserbo.

Fino alle ore 11 di stamane mancava qualunque particolare sull' importante arresto.

Alle ore 11 giungeva alla stazione di Porta Vescovo, con venti minuti di ritardo, il treno del Tirolo ed allora da qualche viaggiatore e dal personale del treno abbiamo potuto sapere i particolari attesi con tanta ansietà, nonchè da noi, da tutta la cittadinanza.

Iersera alle 9.30 arrivava ad Ala col treno proveniente da Monaco, che porta il n. 3 della Südbhan, l'avv. Tullio Murri.

Viaggiava in seconda classe e si ritiene sia salito su quel treno a Bolzano.

Fermatosi il treno alla stazione di Ala il Murri scese e si rivolse alla guardia di P. S. Sorlini alla quale disse che voleva parlare col Commissario di polizia italiana.

Il Sorlini si allontanò per andare a cercare il commissario cav. prof. Coiazzi, che era nell' interno degli uffici.

Ma la domanda del Murri era stata udita anche da due agenti della polizia austriaca i quali chiamarono alla loro volta il loro Commissario che interrogò il Murri.

Avvenne allora il dialogo seguente:

— Favorisca dirmi il suo nome.

— Sono l'avvocato Tullio Murri di Bologna ed ho intenzione di costituirmi.

— Venga con me.

E dietro un cenno del Commissario ai due agenti il Murri fu arrestato e tradotto via.

In quel mentre giungeva anche il Commissario Coiazzi; ma l'arresto era già avvenuto.

Il Murri vestiva un abito a giacca color bigio e pure bigio aveva il cappello che era a cencio. Parlava disinvolto e tranquillo.

Si afferma dai presenti all'arresto che egli non aveva valigie.

Fu subito rinchiuso nelle carceri della polizia di Ala; ma pare che oggi venga tradotto a quelle distrettuali di Rovereto in attesa dell'esperirsi delle pratiche fra i due governi per ottenerne l'estradizione.

La guardia che lo vide

Il corrispondente del *Carlino* da Ala, (19) telegrafa:

Ieri sera, proveniente da Monaco, a questa stazione ferroviaria smontava l'avv. Tullio Murri. Portava seco una valigia, indossava il palamidone e il berretto da viaggio. Appena sceso dal treno si avvicinò a un facchino e gli chiese se era in ufficio il delegato italiano.

In quel mentre una guardia di questura italiana, avvertita di ciò, si fece avanti e di corsa attraversò il *tunel* che divide la stazione dagli uffici di questura per avvertire il commissario di polizia italiana: mentre una guardia faceva avvertito il commissario, due guardie di polizia austriaca di servizio alla stazione trassero in arresto il Murri.

Egli esclamò: del resto avevo chiesto del commissario italiano per costituirmi.

Quando l' ispettore Cojazzi recavasi alla stazione seppe che l' arresto del Murri era avvenuto ad opera della polizia austriaca.

Il Murri era abbattuto e dimagrito, scottava, ma si conteneva.

Nella valigia erano vari oggetti di vestiario; in saccoccia il Murri teneva lire 5 italiane e 300 in marchi e una lettera diretta all'avv. Vecchini.

Il commissario che lo arrestò

Quando il commissario della polizia austriaca Muck, fu innanzi all' individuo che cercava il delegato italiano, avendo presente la fotografia pubblicata dal *Secolo* disse: « Lei è Murri ». L'altro

risposе: « Mi sono deciso di costituirmi per mettere le cose a posto e liberare mia sorella che è innocente. »

Fu rinchiuso in cella e alle 3 di stamane bevette un caffè, a mezzogiorno prese una costoletta e si fece attaccare dal custode un bottone alla camicia.

Alle ore 3 pom. fu invitato ad uscire ed a partire per Rovereto. Dalle carceri di S. Giovanni, con il commissario Muck lo ha condotto alla stazione della ferrovia e fatto partire per Rovereto. Il Murri, abbatutissimo, chiese ed ottenne uno scompartimento nel vagone solo, pagando 6 marchi.

Sono iniziate le pratiche per l'estradizione.

L'impressione a Bologna

La notizia a Bologna fu diffusa tosto dalle edizioni straordinarie dei giornali.

La notizia pervenne alla famiglia Murri verso mezzogiorno.

Il professore aveva già avvertita la polizia di piantonare il villino non volendo accogliervi il figlio, pel caso che questi avesse fatto ritorno, come si diceva.

Ieri accortosi che il piantonamento era stato tolto aveva compreso che l'arresto e la costituzione doveva essere avvenuta.

La domanda d'estradizione

Se la guardia di polizia italiana che vide prima il Murri alla Stazione di Ala invece di correre ad avvisare il suo commissario avesse dichiarato in arresto il Murri stesso, questi ora sarebbe già stato tradotto a Bologna e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di S. Giovanni in Monte.

Invece la presenza di spirito delle due guardie austriache ebbe per effetto la traduzione del Murri a Rovereto, capoluogo del commisariato o distretto di polizia da cui dipende Ala, poichè la cattura operata da agenti austriaci, sebbene avvenuta in una stazione mista di confine, è per gli effetti di legge come si fosse operata nell'interno dell'Austria.

Quindi occorre la domanda di estradizione da parte del nostro Governo a quello austriaco e lo svolgimento delle pratiche relative che richiederanno qualche giorno.

L'INAUGURAZIONE DEL CAMPO DI TIRO

DI CIVIDALE

La seconda gara federale

(Da un nostro inviato speciale)

Il trasporto del labaro federale provinciale da Gemona a Udine. — L'arrivo a Cividale.

Iersera giunsero col diretto delle 8 a Udine i tiratori di Gemona col labaro federale provinciale.

A Gemona furono accompagnati alla stazione ferroviaria dalla banda da tutte le autorità e da moltissima gente.

Il commissario regio e il presidente di quella società sig. Antonio Stroili prima della partenza del treno pronunciarono discorsi d'occasione. Il treno partì mentre la banda suonava l'inno dei tiratori.

Ecco il discorso del signor Stroili a Gemona:

Ringrazio l' illustre rappresentante del nostro Comune per le gentili e cortesi parole rivolte alla nostra Società di Tiro a Segno ed a noi tiratori.

Noi partiamo non col pensiero della vittoria ma col sentimento di compiere un dovere. Comunque decida la sorte noi al dovere rimarremo sempre fedeli.

Se altra società più della nostra avventurosa accoglierà questo emblema su cui sta scritto Patria, Virtù, Concordia non sorgerà in noi alcun senso di dispetto, ma solo il pensiero di sempre più rinvigorirsi alle nuove e future prove.

* *

Molta gente attendeva alla stazione l'arrivo del treno da cui scese, oltre i tiratori, anche il comm. Elio Morpurgo deputato del Collegio.

Suona la marcia reale.

Noto fra i presenti i signori:

Avv. Pollis pres. soc. Cividale, sig. Fulvio, il sindaco Morgante, il pretore di Cividale, il commissario dist. co. Breganze, l'isp. scol. Bigotti, isp. doganale, sig. Guerra, tenente Piccoli, e tenente Miani.

Ordine del corteo:

Banda di Cividale.

I. Carrozza con Morpurgo, avv. Pollis pres. soc. Cividale, il commissario di Breganze e l'ing. Sendresen.

Labaro della federazione.

Bandiere delle Società di Udine Cividale e Gemona.

Seguono i tiratori.

II. Carrozza Sindaco cav. Morgante, il pretore Pezzotti, l'Ispettore scolastico prof. Bigotti e l'ispettore di Finanza Guerra.

III. Carrozza Assessori de Paciani e Mesaglio, maestro Dorli e sig. Albini tutti membri della Società di T. a S. di Cividale.

Ecco i nomi dei tiratori che prenderanno parte alla gara suddivisi per società:

Gemona. Antonio Stroili, Nicolò Marini, Giuseppe Cargnelutti, Luigi Polettini, G. B. Orgnani e Pietro Fantoni.

Moggio Udinese. Giovanni Franz e Ettore Tolazzi.

Udine. co. Filippo Florio, Angelino Fabris, ing. cav. Giovanni Sendresen, Antonio Dal Dan, Pietro Dal Dan, Arturo Malignani, Ernesto Citta, Antonio Tamburlini e Doretti Emilio.

La strada fino al campo di tiro è fiancheggiata da pali con bandiere.

Il nuovo campo di tiro è in muratura, sul davanti porta lo stemma del tiro a segno e diverse bandiere adornano la strada.

Il campo è molto spazioso, i locali vasti e comodi, molto ben disposti. Vi sono sei linee di tiro.

L'inaugurazione del campo di tiro

La banda all'ingresso delle autorità nel campo di tiro suona l'inno dei tiratori.

Parla primo il pres. di Gemona sig. Stroili che consegna il labaro federale al pres. di Cividale cav. avv. Antonio nob. Pollis.

Secondo parla Pollis presidente della Società di Cividale.

Giorno lieto, giorno di festa è quello di oggi per Cividale poichè dopo lungo attendere fra il plauso di tutti può oggi inaugurare il nuovo campo di tiro.

Saluta autorità e pubblico partecipanti alla festa delle armi e le rappresentanze delle società federate.

Porta un fraterno saluto a tutte ed in special modo a quella di Gemona.

Manifesta la sua gratitudine per tutti coloro che nelle lunghe pratiche hanno dato il loro valido appoggio per l'erezione del campo di tiro, ricordando in modo speciale l'on. Morpurgo, il quale ha voluto anche con uno splendido dono concorrere alla formazione di un magnifico corredo di premi.

Ed a proposito porge pure un saluto alle gentili dame cividalesi per i vari doni offerti.

La festa di oggi, continua l'egregio e forbito oratore, ha carattere eminentemente patriottico e civile; patriottico perchè addestra i giovani al maneggio delle armi; civile perchè meglio che qualsiasi conferenza per la pace vale ad allontanare gli orrori della guerra ed affratella i tiratori delle diverse società di tiro a segno e nelle gare internazionali affratella i tiratori delle diverse nazioni.

Sotto questo splendido sole dai raggi fecondatori sorrida sempre tra noi il sentimento di fraterna solidarietà.

Vi invito quindi ad impugnare le armi per disputarvi la palma della vittoria.

Discorso elevato ed applauditissimo.

—

Parla poi il commissario Di Breganze il quale esprime il rincrescimento del prefetto per non aver potuto intervenire alla festa.

—

Parla il sindaco cav. Morgante a nome di Cividale oggi orgogliosa di avere un campo d tiro pel quale fu anima il presidente della Società cav. Pollis.

Invita i giovani ad amare queste esercitazioni che preparano alla patria valorosi soldati. Chiude il suo dire con nobili patriottiche parole.

—

La serie dei discorsi è chiusa dall'on. Morpurgo deputato di Cividale.

Egli ringrazia Cividale che lo ha voluto partecipe a questa splendida festa civile. Dice di non aver tutto quel merito che gli si vuole attribuire; ricorda le vicende della istituzione del tiro a segno nazionale, accenna alle ragioni per le quali fino ad ora non raggiunse quella popolarità e quello sviluppo che sarebbero desiderabili; ricorda come nella tornata del 26 novembre 1900 alla Camera egli proponesse che si consentissero modificazioni ai poligoni regolamentari a seconda delle condizioni e delle esigenze locali; questa riforma accettata dal governo (Ponza di S. Martino) ed adottata sollecitamente fece sorgere molti nuovi poligoni e valse a derimere le controversie per le quali non s'era mai costruito quello di Cividale.

Dopo ciò accenna all'utilità del tiro a segno per abbreviare la ferma militare con vantaggio dell'erario. Augura in fine che Cividale la quale ebbe il merito di fondare per primo il campo di tiro conservi il posto meritatamente conquistato.

In omaggio al detto *si vis pacem para bellum* ricordato dal cav. Pollis, accenna alla opportunità di dedicarsi più che mai al tiro a segno, perchè questo può concorrere a garantire una lunga èra di pace da dedicarsi a profitto delle riforme sociali e dei miglioramenti economici.

Chiude alzando il calice alla salute del giovane Re che continua splendidamente la tradizione di sua Casa cui sono indissolubilmente legati i destini d' Italia.

Il discorso fu applauditissimo.

—

Dopo fu inaugurato il campo di tiro.

Emilio

Da LATISANA

Cose del Comune

Ci scrivono in data 19:

In seguito alla rinuncia dei signori cav. Angelo Marin, cav. Giorgio Gaspari, avv. Cesare Morossi e Giacometti Domenico, il primo eletto sindaco, gli altri tre assessori, oggi si riunì nuovamente il Consiglio Comunale per la nomina di dette cariche.

Su proposta del Consigliere Morossi il consiglio deliberò di sospendere la nomina del Sindaco, con la speranza che il cav. Marin abbia a recedere dalla presa determinazione, vista anche la difficoltà di scegliere (pare impossibile) una persona adatta a tale carica.

Il consigliere Giacometti cedendo a pressioni di amici ritirò le dimissioni date.

Il consigliere Gaspari insistette nelle dimissioni da assessore ed a sostituirlo venne nominato il cav. Marin.

Non furono accettate le dimissioni dell'assessore Morossi.

Dura ancora adunque il governo provvisorio.

Da S. GIORGIO di Richinvelda

E' morto

Questa notte è morto quel tale Lenarduzzi Gabriele di Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda, rimasto gravemente ferito alla testa, in prossimità ad Aurava in seguito alla fuga delle giumente e del cui caso disgraziato noi parlammo erroneamente sotto la cronaca di S. Giorgio di Nogaro.

Cronaca Cittadina

Per la festa del XX Settembre

Ricorrendo oggi la festa nazionale che ricorda la liberazione di Roma, i pubblici edifici e parecchie case private hanno esposto la bandiera tricolore.

La lega XX Settembre ha pubblicato un manifesto e la Congregazione di Carità provvederà alla distribuzione di 1100 lire fra i poveri della città.

Le razioni di minestra, pane, vino e carne che si distribuirono gli altri sono state abolite.

Questa sera la banda cittadina svolgerà sotto la Loggia un programma musicale iniziando colla Marcia Reale.

Al teatro Minerva vi sarà questa sera rappresentazione di gala con illuminazione straordinaria a cura del Municipio.

Agiranno la Società comica friulana e la nuova Società Corale.

* *

A piedi del monumento di Vittorio Emanuele furono collocate tre corone colle seguenti scritte:

Lega XX Settembre — A Vittorio Emanuele II i reduci e veterani — Circolo Liberale costituzionale

Altre tre corone fecero collocare gli stessi sodalizi sul monumento di Garibaldi.

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

Sindaco Roma

Con reverente affetto Udine oggi saluta Roma eterna capitale d'Italia, grande maestra di civiltà e progresso, E dal Campidoglio parta oggi un memore saluto a Trieste, di cui Udine sente più da vicino il palpito, alla città carissima che indarno attende ancora, soffre, spera, e guarda fidente a Roma la Grande Madre.

M. Perissini Sindaco

* *

Anche la Provincia ha spedito un telegramma d'occasione al Sindaco di Roma ed ha stanziato la somma di L. 200 a favore delle locande sanitarie.

—

Per onorare la memoria di *Carlo Facci*, nel XXV anniversario della sua morte, persona ignota inviò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di 200 lire, pregando di destinarla agli educatorii dei piccoli emigranti all'estero.

Per la cospicua offerta, che degnamente onora la sempre viva memoria di Carlo Facci, la Presidenza porge ringraziamenti vivissimi.

—

A cura della Presidenza della Società vennero anche quest'anno — nella ricorenza odierna — deposte corone di fiori sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

In questi ultimi giorni da parte della Rappresentanza Sociale vennero elargiti sussidi a molti soci effettivi vecchi, ammalati ed impotenti a qualsiasi lavoro.

Il concorso dell Lega

per un libro sul Friuli nel Risorgimento italiano

La « Lega XX Settembre », a festeggiare quest'anno la ricorrenza del dì sacro alla patria e alla civiltà, ha deliberato di provvedere intanto, per via di concorso, alla composizione di un libro che in forma facile e spigliata, tale da costituire una lettura piacevole e interessante, riassuma la parte che il Friuli ebbe nel Risorgimento d' Italia, dai suoi inizi fino alla presa di Roma.

Tale libro avrà lo scopo di tener desta nel popolo la fiamma del patriottismo e la memoria delle gloriose gesta che condussero al patrio riscatto.

Ecco il programma del concorso:

1. E' bandito il concorso per un libro che porterà il titolo « *Il Friuli nel Risorgimento italiano* » *(1696-1870)*.

2. La sua estensione sarà tale da costituire un volumetto di circa 200 pagine di stampa in 16° ; la sua forma quella di una narrazione continuata, sempre fondata su documenti, viva, geniale e piana, tale che il libro possa dirsi pensato e dettato per educazione civile del popolo. La indicazione delle fonti o la documentazione sarà, in via generale, fatta a parte, per essere relegata in fine al volumetto.

3. I manoscritti, in carattere chiaro e facilmente leggibile, dovranno essere inviati alla « Lega XX Settembre » in Udine entro il 30 novembre 1903. L'autore non firmerà lo scritto, ma vi apporrà un motto, il quale sarà ripetuto sopra una busta suggellata, contenente il suo nome e cognome.

4. La « Lega XX Settembre » nominerà una Commissione di persone com-

LA QUESTIONE ZUCCHERIERA (3)

Una riforma fiscale necessaria

I.

Lo zucchero come alimento

E qui sorge spontaneo il pensiero che l' impiego dello zucchero sarebbe tutto indicato per sostituire l'alcool o il caffè nelle diverse circostanze in cui si crede doverne aggiungere alle razioni, perchè lo zucchero dà una stimolazione superiore a quella dell'alcool, senza averne i pericoli, ed inoltre ha il vantaggio incontrastabile di essere un alimento muscolare di primo ordine, cioè un profilattico della stanchezza (*).

L'utilizzazione dello zucchero, per l'alimentazione degli animali, ha principiato a spargersi in Inghilterra dal 1875, cioè da quando lo zucchero è stato sgravato dai diritti fiscali, e tuttora s' impiega sia lo zucchero, sia il melazzo (che contiene da 48 a 50 per cento di zucchero in parte di difficile cristallizzazione) mescolato agli altri alimenti per la produzione del lavoro, della carne, per il latte, per l' ingrassamento dei bovini e dei suini.

In Germania, l' impiego dello zucchero nell'alimentazione degli animali è talmente praticato e entrato nell'uso che il Governo, colla legge del 1891, sopprimeva ogni diritto sullo zucchero sofisticato per uso dell'agricoltura.

E sappiamo di agricoltori in Italia, i quali approfittando della creazione di fabbriche di zucchero di barbabietole che metteva a loro disposizione melazzo a prezzi convenienti, se ne sono serviti largamente e coi più splendidi risultati, sanitari, tecuici e economici.

Presentemente la teoria dell'alimentazione e delle funzioni dei diversi alimenti rimane stabilita nei termini seguenti:

Nulla distingue l'essere a digiuno dall'essere alimentato, nella continuazione del potenziale che mobilizza l'energia necessaria all'esercizio delle funzioni fisiologiche dell'organismo, ai lavori suoi interni ed esterni.

Il primo trova in sè stesso l'energia che gli occorre per l'adempimento degli atti della vita fisiologica, vive sulle sue riserve; sia sui deboli ammassi dell'inosite che impregna costantemente il suo tessuto muscolare; sia sulle abbondanti provviste di grasso raccolte nel suo tessuto adiposo. E' in questo ricco deposito che i muscoli ricavanò incessantemente gli elementi del glicogeno che consumano adempiendo le loro funzioni; è là che l'organismo si provvede dell'energia potenziale che trasforma in energia cinetica per la messa in attività degli elementi intimi dei tessuti.

Non bisogna credere che questo consumo delle riserve cessi al momento stesso in cui l'apparecchio digestivo ricolmo di materie alibili le cede al sangue in grande abbondanza; in quel momento ancora le combustioni organiche, sorgenti essenziali della vita, continuano, con notevole attività, ad effettuarsi a spesa delle riserve adipose. In tal modo sembra che gli elementi della razione alimentare siano destinati meno ad una immediata consumazione, per sovvenire alle spese energetiche, che alla ricostituzione e al mantenimento delle riserve che assicurano, in un modo permanente all'organismo, il potenziale necessario all'esercizio delle sue funzioni. Da questo si libera nettamente l' idea di cosa devono essere i veri alimenti; sono gli alimenti capaci di incorporarsi all'organismo per provvedere al rinnovamento necessario dei suoi tessuti e al mantenimento delle sue riserve di potenziale energetico.

Le sostanze atte a questa incorporazione sono: le sostanze azotate o proietiche, i grassi, gl' idrati di carbonio e basta.

Ed ecco perchè la carne è alimento perfetto, essendo da essa sola sufficiente ad adempiere alla doppia parte: di provvedere alla restaurazione dei tessuti e alla ricostituzione delle riserve di potenziale ternario.

Ecco perchè il pane è un'eccellente alimento, dove l'organismo trova le materie quaternaire necessarie al rinnovamento incessante de' suoi elementi costituenti e una enorme quantità di idrati di carbonio, consumati immediatamente o trasformati in riserve adipose a profitto dei lavori fisiologici presenti o futuri.

Ed ecco finalmente perchè i grassi, gl' idrati di carbonio e particolarmente lo zucchero, considerati isolatamente allo stato di purezza assoluta, devono essere proclamati eccellenti alimenti dal punto di vista della funzione energetica che a loro è devoluta, la produzione della forza. Sono alimenti veri perchè si prestano con facilità rimarchevole alla incorporazione e all'accumulazione nelle riserve del potenziale.

Posta in questi termini, cioè dimostrato e provato che lo zucchero è l'alimento produttore della forza, la questione zuccheriera assume un tutt'altro aspetto ed essa presenta moltissimi punti di somiglianza colla questione del sale; non è più questione unicamente fiscale e morale, ma diventa vera questione di economia nazionale.

Una questione d'economia nazionale

La questione del lavoro muscolare e dell'alimentazione tiene un posto immenso nelle preoccupazioni del mondo economico, anzi del mondo politico, perchè, qui l' interesse ecomico si trasforma in interesse sociale. Quale è il lavoro che la Società ha il diritto di esigere dall' individuo? in quale misura essa Società è tenuta a provvedere alla spesa di potenziale energetico che porta la produzione di questo lavoro? Chi non vede i punti di contatto di queste domande coi problemi sociali dei tempi presenti?

A queste questioni nessuno può rimanere indifferente e specialmente l'economista e l'uomo politico; se la questione vinicola ha suscitato e suscita tuttora profonda emozione nel Paese come nel Parlamento, quanto più dovrebbe commuovere e Parlamento e Paese la questione dell'alimento produttore del lavoro, del carbone bianco del lavoratore, dello zucchero.

Il vino non è un alimento, per esserlo occorrerebbe che il potenziale energetico che contiene sotto forma di alcool e di acidi organici sia incorporato alla nostra economia, e nulla di questo succede; nessuno di questi principii possono accumularsi nelle riserve della macchina animale, bruciano direttamente, sia in natura, sia dopo qualche trasformazione e sono eliminati. Il vino non ha altro effetto che di dare all'organismo, ad un gran grado di purezza, dell'acqua che contiene in dissoluzione, sostanze capaci di fare la parte degli agenti di risparmio e quella

(*) Il professore Chauveau studiando gli effetti della sostituzione dell'alcool allo zucchero giungeva ai seguenti risultati:

« La sostituzione parziale dell'alcool allo zucchero, in proporzione isodiname, nella razione alimentare di un soggetto che lavora, razione somministrata poco tempo prima del lavoro, porta pel soggetto le conseguenze seguenti:

1. Diminuzione del valore assoluto del lavoro muscolare;

2. Languore o diminuzione nelle riserve di potenziale;

3. Elevazione della spesa energetica ragguagliata al valore del lavoro compiuto.

Insomma, i risultati della sostituzione si dimostrano a tutti i punti di vista, francamente molto sfavorevoli ».

petenti, la quale giudicherà del merito dei lavori in relazione a questo programma, e presenterà una graduatoria.

5. Al lavoro giudicato meritevole si conferirà un premio di lire 500. Agli altri lavori dotrà essere assegnato un diploma. Le buste rispondenti a scritti, non ritenuti meritevoli nè del premio nè di un diploma, non saranno aperte e saranno bruciate. I manoscritti non si restituiranno.

6. La Lega, a cui spetterà la proprietà letteraria del lavoro premiato, provvederà alla stampa e alla diffusione di esso; l'autore sarà tenuto alla revisione delle prove, e, nel caso di ristampe successive, a introdurvi quei miglioramenti che gli sembreranno opportuni.

I nostri dispacci

Nel pomeriggio di ieri s'era sparsa la voce a Udine dell'arresto del Murri. Parecchi sono venuti al nostro ufficio per informazioni — e ne ebbero la conferma in un telegramma della *Stefani* giunto alle 4 che dava i particolari dell'arresto.

Il *Giornale* ha pubblicato poi un supplemento con questo telegramma che fu distribuito nei pubblici ritrovi, per esatta e pronta informazione della cittadinanza.

Il sorriso dell'on. Girardini
e i voti dei clericali

Finchè i preti davano i voti all'on. Girardini — e se ne vantarono e l'on· Girardini non mostrò d'aversene a male, nè volle ripudiarli — il *Paese* diceva corna della propaganda anticlericale della *Lega XX Settembre.*

Ci ricorda, anzi, d'aver letto nel *Paese* che aveva più giovato la *Lega XX Settembre* a' mandare a gambe levate i moderati che tutti i discorsi (e ognuno può immaginare quanto belli ed efficaci!) dei radicali e dei socialisti udinesi.

Ora invece che i clericali, provvisoriamente almeno, mostrano di staccarsi dai radicali che a Udine hanno sottomano sempre aiutato, il *Paese* ha il coraggio di scrivere:

Questo ricordiamo e guardiamo sorridendo quelli che vagheggiano e cercano le alleanze coi preti per riconquistare il dominio perduto.

Ma bravo! Sentiremo, a suo tempo, che cosa dirà il *Crociato*, quando l'on. Girardini tornerà sorridere ai clericali, della cui forza egli ha avuto ed ha sempre un concetto ben maggiore di quello che noi abbiamo ed i cui voti, dati senza scrupolo, furono da lui senza scrupolo accettati.

Contro l'esercito

Proprio oggi che si festeggia l'entrata delle truppe italiane a Roma, il *Paese*, organo della democrazia friulana, scrive contro l'esercito italiano che chiama scuola del vizio e della dissoluzione e ne domanda l'abolizione.

Ma senza l'esercito saremmo andati a Roma? Ma sarebbe, senza l'esercito, l'Italia?

A costoro che gridano contro l'esercito la natura matrigna deve aver negato le sane e forti compiacenze del muscolo o dato l'anima di pollastro; — essi gridano, quasi per vendicarsi della condizione in cui si trovano.

Ma al *Paese* che si vanta d'aver traviato a Udine il sentimento di simpatia per i nostri bravi soldati e che si compiace perchè non fu dato alcun saluto al reggimento partito e fa capire che non si deve salutare quello che fra giorni arriverà, rispondiamo:

— Voi potrete traviare, non guastare il cuore del nostro popolo che ama gli esercizii vigorosi e guarda con orgoglio gli atti di valore. Avete tentato di fare di Udine un sobborgo, politicamente parlando s'intende, un sobborgo di Milano, ove non si può suonare senza protesta la marcia reale, ma non siete riusciti. A Udine, per evitare conflitti in piazza, non si è ancora reagito; ma presto si reagirà. E come a Bologna, a Ferrara, a Rovigo, nella gloriosa Brescia, ove furono fatte grandissime feste ai cavelleggeri comandati del Conte di Torino, anche Udine riprenderà i suoi rapporti fraterni coi nostri bravi e simpatici soldati.

È BUFFO!

Tutti sanno i sarcasmi e i vituperi che il *Paese*, organo della democrazia friulana, ha lanciato e lancia contro il giuoco del lotto che insiste a definire a lettere di scatola: *la tassa sull'ignoranza.* Ebbene, l'organo dei padroni (provvisori) d'Udine non può uscire senza i numeri del lotto — e quando si cambia il giorno dell'estrazione deve cambiare il giorno dell'uscita.

Imperocchè se i strilloni non urlassero... coi numeri del lotto, l'organo dei suddetti, provvisori padroni di Udine non venderebbe un centinaio di copie. E' buffo!

L'affresco antico
nella facciata di casa di Prampero

Abbiamo dato ieri in fretta la notizia giontaci all'ultimo momento, che nella facciata della casa del co. Ottaviano di Prampero, ove si eseguivano dei restauri, era stato scoperto un affresco.

Ancora la pittura non era messa allo scoperto che in piccola parte e perciò dai pochi tratti pareva di scorgere una Madonna.

Quando tutto il quadro fu visibile apparve invece della Madonna..... un uomo con tanto di barba.

Il quadro rappresenta infatti un vecchio seduto su di una sedia con grandi fregi, e con ai lati due specie di leggii quali si vedono nelle sacrestie. Ai piedi è dipinto un animale, che non si comprende bene se sia un leone, un grifone o un cane. Ciò si vedrà quando il quadro sarà pulito.

Nello sfondo è dipinta una chiesa che potrebbe gettare un po' di luce sulla storia del quadro.

Narrano le cronache che in quella casa fosse anticamente un albergo per la sosta dei pellegrini e romei fondato dal Patriarca Marquardo, e che fosse tutto un locale col fabbricato vicino ridotto poi a teatro e in fine a Chiesa della Purità.

La via del Teatro vecchio non sarebbe allora esistita, ed in essa trovasi ancora l'albergo che porta il nome *Al Pellegrino.*

Il venerando vecchio potrebbe essere quindi o un santo pellegrino resosi celebre per la sua pietà, o lo stesso patriarca Marquardo, o in fine, se l'animale disegnato nell'affresco è un grifone, il patriarca Montelongo.

L'affresco, che è giudicato di buona fattura, risale agli ultimi anni del 400.

Società d'Assicurazione Bestiame

Veniamo informati che la «Udinese» Società d'assicurazione e Riassicurazione contro la mortalità del bestiame, che ha sede Generale nella nostra città, lavora alacremente e con esito felice nella organizzazione e produzione per tutta l'Italia.

Mentre riconosciamo l'alta importanza di questo ramo di Assicurazione, ci è grato osservare che questa necessaria istituzione, unica nel nostro Regno che estenda dappertutto i benefici frutti della previdenza sulla mortalità del bestiame e come assicuratrice in forma individuale e come Riassicuratrice alle piccole Società od associazioni già esistenti nei centri agricoli, gode inoltre del grande vantaggio di condizioni di polizza e di tariffa, liberalissime. Notiamo che il Consiglio d'Amministrazione, composto di colte ed oneste persone della nostra città, ha per presidente il solerte Sig. De Candido dott. Domenico, e per segretario l'intraprendente ed attivo Sig. Zanghi dott. Michele.

Siamo in dovere di segnalare questa nuova istituzione agli agricoltori e proprietari di bestiame della nostra provincia; istituzione che ha sede in Udine in Piazza dei Grani-Vicolo del Ginnasio n. 1.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 19 settembre

Venezia	55	65	32	70	42
Bari	53	13	47	56	59
Firenze	44	16	5	74	14
Milano	17	22	62	39	72
Napoli	63	17	28	22	59
Palermo	83	30	19	49	75
Roma	24	83	74	89	19
Torino	45	3	60	53	67

degli agenti di eccitazione e niente altro; non è che un succedaneo di alimento vero.

Tralasciando, per ora, l'esame importante di tutte le questioni industriali, agrarie, collegate alla questione zuccheriera, crediamo poter con sicurezza affermare:

Che lo Stato deve occuparsi a studiare seriamente il problema dello sgravio dello zucchero e proporre provvedimenti, e se non lo fa, l'opinione pubblica deve costringerlo; la scienza ha stabilito la funzione vera dello zucchero nell'alimentazione, funzione che è di primo ordine; non vi è più nel suo uso nè capriccio nè lusso ma necessità, e sono le classi meno abbienti, costrette al lavoro muscolare, che devono diventare le forti consumatrici dello zucchero; gl'interessi dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e delle popolazioni collimano perfettamente per l'aumento della produzione e del consumo, mediante una diminuzione del prezzo di smercio.

Unico ostacolo a questa diminuzione sono le leggi fiscali. Non sarebbe il caso di vedere se non fosse possibile modificare queste leggi, essendo dimostrato che sono basate sopra principi e concetti dannosi alla grande massa della popolazione, e compiere una riforma fiscale che si potrebbe dire eminentemente democratica?

V. De Asarta

Fine

Banda cittadina. Programmi dei pozzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 18.30 alle 20 in Piazza XX Settembre:

1. GABETTI: *Marcia reale*
2. DE SIMONE Mazurka *Celestina*
v. MARENCO; Pot-pourri *Ballo sport*
4. *Inni Patriottici*
5. VERDI: Scena dell'osteria nell'opera *La forza del destino*
6. HEILEMBERG: Inno-Marcia *XX Settembre.*

Domani dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. *Marcia*
2. LAMOTHE: Valzer *Mazzo di nozze*
3. FLOTOFF: Sinfonia *Marta*
4. GOUNOD: Pot-pourri *Marta*
5. WAGNER: Fantasia *Tannhauser*
6. ZICHER: Polka *Il ballo*

Fu rinvenuta una spilla d'oro. Chi l'avesse smarrita può ricuperarla alla cancelleria del Pretore, II Mandamento, dal sig. Amedeo Bertuzzi vicecancelliere.

Nozze. Stamattina il sig. Sindaco unì in matrimonio il sig. Carlo De Candido di Trieste e la gentile signorina Antonia Bodini.

Giungano agli sposi i nostri sinceri auguri di felicità. *d.*

I ladri nelle chiese di Firenze
Che siano gli stessi d'Udine?

Ci scrivono da Firenze, 19:

Ieri furono qui arrestati tre pregiudicati veneziani e un meccanico di Padova, designati come famosi ladri di chiese. Essi preparavano un colpo nella Chiesa dell'Annunziata ove sono numerosi oggetti preziosi a portata di mano.

Ma la questura li fermò in tempo.

Informatevi se questi ladri possano aver avuto qualche rapporto con quelli del Duomo di Udine?

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Le grandi feste degli spagnuoli
al duca degli Abruzzi

Cartagena 20. — Le autorità militari e il consiglio municipale visitarono il duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria.* Il duca espresse gratitudine per la deferenza cui fu oggetto; espresse pure il rincrescimento che i doveri del servizio gli impedissero di sbarcare nuovamente. Furono scambiati discorsi improntati alla massima cordialità. La *Liguria* partirà per Malaga.

Come è morta la regina
dei Belgi

Spa 20. — La regina è morta iersera alle 7,25, mentre trovavasi a tavola.

Sentitasi improvvisamente indisposta cadde poco dopo, in sincope. Il dottore Guillaume fu chiamato in fretta a palazzo; si telegrafò pure al dottore Thiriar.

Bruxelles 20. — Quando Guillaume giunge al palazzo la Regina era morta in seguito a crisi cardiaca. Thiriar giunse alle 8.20. Nel pomeriggio Guillaume aveva notato nelle condizioni della Regina sintomi inquietanti. Il dottore Romelaere trovavasi a palazzo nel pomeriggio. Visto lo stato critico della Regina non l'aveva lasciata.

Maria Enrichetta arciduchessa d'Austria, maritata a Leopoldo del Belgio nel 1853, aveva 66 anni. Pia, buona, modesta è stata una figura mite di Sovrana.

Or fa un anno mancava ai vivi
Margherita Grassi
compagna fedele a quell'egregio e generoso uomo che è il cav. Pietro Grassi di Arta.

Chi ebbe la ventura di conoscerla rammenta sempre le virtù di cui era fornita, il suo buon cuore, la sua bontà, e ne porterà sempre un grato ricordo.

Ancor oggi dai molti suoi beneficati il suo nome vien sempre attorniato da riverente rispetto e da gratitudine imperitura.

Nel triste anniversario, sento il dovere di portare una parola di conforto alla Famiglia e di spargere una lagrima sulla sua tomba.

Vale! *V. M.*

Tolmezzo, 19 settembre 1902

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all' Estero

PARIGI 1900 - GrandPrix e Medaglia d'oro Esposizione Univ. e Intern. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere ac. curate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **ULSTER, MANTELLI, PELLICCIOTTI, MALLIENENT** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, istituti, Municipi, ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure. —

WEST DAL BRUN

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi vendita a metraggio — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi **GRATIS** — Dirigere domande alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	Staz. Carnia		a Ponteb.
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
O 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
C. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
C. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O 17.25	20.30	D 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

SOCIETÀ ITALIANA

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori a gas "Otto" con gasogeni

ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia

Consumo combustibile 400 e 600 grammi, cioè 2 e 3 cent. per cavallo-ora

Forza motrice la più economica

Cerchiamo in ogni parte delle persone che desiderano procurarsi un piacevole

Reddito straordinario

a mezzo d'un **articolo di facile smercio.**

Con preghiera di dirigere le offerte sotto **K. 687** a **Heinr. Eisler Amburgo** (Germania).

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco con *annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco

Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

È uscita LA GUIDA

Commerciale, Industriale ed Amministrativa

DELLA

CARNIA E DEL CANALE DEL FERRO

COMPILATA DA

G. B. Ciani e G. B. Seccardi

Un elegante volume tascabile di 310 pagine rilegato in tela e corredato di una carta topografica regionale — Copiosa raccolta di dati statistici e di notizie **itinerarie**, topografiche, **commerciali ed industriali** e relative alle circoscrizioni politica, amministrativa, giudiziaria ed ecclesiastica, ai servizi di corriere postali, telegrafico e telefonico **di ogni singolo paese**, della Carnia e del Canale del Ferro.

PREZZO LIRE DUE — (Aggiungere Cent. 10 per le spese postali)

Dirigere vaglia e commissioni allo Stabilimento tipografico G. B. Ciani - Tolmezzo (Udine)